



IL MONASTERO INVISIBILE

Una rete di preghiera per la pace, nel segreto del mondo

Intenzione del MESE di SETTEMBRE 2017

Birmania: migliaia Rohingya bloccati - Fuggono da violenze dell'esercito e dai miliziani islamici

(ANSA) - BANGKOK, 27 AGO - Migliaia di persone della minoranza etnica musulmana dei Rohingya stanno cercando di fuggire in Bangladesh dalla Birmania, dopo due giorni di violenze da parte dei militari birmani, ma vengono respinti alla frontiera, trovandosi così fra incudine e martello. Negli ultimi anni decine di migliaia di Rohingya sono emigrati in Bangladesh, attraversando in fiume Naf, accusando la Birmania di perseguitarli, di non riconoscerli come cittadini e anche di compiere una strisciante pulizia etnica. Fra i Rohingya, ha cominciato a prendere piede l'estremismo islamico, come nel caso dell'Esercito Arakan per la salvezza dei Rohingya (Arsa), che si presenta come milizia di autodifesa e riscossa dell'identità etnica Rohingya e musulmana, ma accusata di terrorizzare gli stessi Rohingya e di aver compiuto attacchi sanguinosi come quello di venerdì, in cui sono morte 90 persone. Ieri, per paura di una reazione dell'esercito, migliaia di Rohingya si sono riversati sulla frontiera, subendo anche attacchi dei soldati.

L'appello del Papa: "Tutta la mia vicinanza ai Rohingya perseguitati"

Francesco all'Angelus ricorda le "tristi notizie" sulla minoranza religiosa in Myanmar, che secondo i rapporti dell'Onu è tra le più perseguitate nel mondo.

«Sono arrivate tristi notizie sulla persecuzione della minoranza religiosa dei nostri fratelli Rohingya - afferma il Papa nel saluto al termine dell'Angelus - Tutti noi chiediamo al Signore di salvarli e di suscitare uomini e donne capaci di salvarli e che gli diano il loro aiuto». Il Pontefice richiama così l'attenzione della comunità internazionale sulla persecuzione dei Rohingya, gruppo etnico di religione islamica. Circa 800mila Rohingya vivono in Myanmar (ex Birmania) e secondo i rapporti dell'Onu sono una delle minoranze più perseguitate nel mondo. Francesco si prepara, il prossimo novembre, proprio a visitare il Myanmar, il paese dove queste violenze si consumano, e ha ricevuto recentemente la leader San Suu Kyi, a lungo detenuta ai domiciliari ed oggi al potere. Dopo l'Angelus, oltre all'appello per i Rohingya, il Papa ha ricordato anche altre popolazioni colpite da calamità naturali: «Nei giorni scorsi, grandi alluvioni hanno colpito il Bangladesh, il Nepal e l'India settentrionale. Esprimo la mia vicinanza alle popolazioni e prego per le vittime e per quanti soffrono a causa di questa calamità».

(27/08/2017 - www.lastampa.it)

Preghiamo per la *PACE*.

Salmi 35 (vv1-4 17-28) - Preghiera di un giusto perseguitato

1 Signore, giudica chi mi accusa, combatti chi mi combatte.

2 Afferra i tuoi scudi e sorgi in mio aiuto.

3 Vibra la lancia e la scure contro chi mi insegue,
dimmi: «Sono io la tua salvezza».

4 Siano confusi e coperti di ignominia quelli che attentano
alla mia vita;

retrocedano e siano umiliati

quelli che tramano la mia sventura.

17 Fino a quando, Signore, starai a guardare?

Libera la mia vita dalla loro violenza,
dalle zanne dei leoni l'unico mio bene.

18 Ti loderò nella grande assemblea,
ti celebrerò in mezzo a un popolo numeroso.

19 Non esultino su di me i nemici bugiardi,
non strizzi l'occhio chi mi odia senza motivo.

20 Poiché essi non parlano di pace,
contro gli umili della terra tramano inganni.

21 Spalancano contro di me la loro bocca;

dicono con scherno: «Abbiamo visto con i nostri occhi!».

22 Signore, tu hai visto, non tacere;

Dio, da me non stare lontano.

23 Dèstatì, svègliati per il mio giudizio,
per la mia causa, Signore mio Dio.

24 Giudicami secondo la tua giustizia, Signore mio Dio,
e di me non abbiano a gioire.

25 Non pensino in cuor loro: «Siamo soddisfatti!».

Non dicano: «Lo abbiamo divorato».

26 Sia confuso e svergognato chi gode della mia sventura,
sia coperto di vergogna e d'ignominia chi mi insulta.

27 Esulti e gioisca chi ama il mio diritto,
dica sempre: «Grande è il Signore
che vuole la pace del suo servo».

28 La mia lingua celebrerà la tua giustizia,
canterà la tua lode per sempre.